

**PRESIDENTE.** L'onorevole Malcangi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**MALCANGI.** Ringrazio anzitutto il sottosegretario di Stato alle finanze e quello di agricoltura, per la premura doverosa, con la quale han creduto di rispondere alle nostre interrogazioni.

Sono lieto di prendere atto delle risposte, o meglio delle assicurazioni dell'onorevole sottosegretario delle finanze, che, cioè, vino francese in quella quantità, che si era sospettata, non è entrato in Italia.

Però la questione non finisce qui, onorevole sottosegretario di Stato. Se ci siamo mossi, creda pure che non ci siamo mossi leggermente, prestando fede a voci infondate.

Ci siamo mossi per un fatto serio indiscutibile, e che deve essere anche a sua conoscenza. Il mercato dei vini, che era andato sempre in crescente rialzo da novembre sino al maggio, si è paralizzato alla fine di maggio, e oggi abbiamo una calma preoccupante in tutti gli affari, in tutti i negoziati. (*Interruzione - Commenti*).

Questo non è un falso allarme: non ci vengano a ripetere le vecchie storie.

La Camera in queste questioni, che riguardano i vini, ha dato qualche dura lezione.

Il fatto da noi oggi segnalato è vero; c'è una paralisi negli affari: e questa paralisi, questa calma, è determinata da questo fatto, indiscutibile, che vicino a noi, nella Francia, vi è uno *stock* immenso di vini invenduti, per cui si deplora ivi quella grave agitazione; e che di questo vino invenduto si cerca riversare una parte in Italia, in frode alla legge.

Risulta dalle stesse ammissioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, che qualche introduzione è stata tentata in Italia.

Indiscutibilmente vi sono ancora contrattazioni. E quindi, se son lieto di apprendere che un danno serio non si è ancora verificato, invoco però tutta la energia del Governo per evitare che il danno si verifichi e divenga irreparabile per le contrattazioni che si sono fatte e che si dovranno fare.

Intendiamoci chiaramente, onorevole sottosegretario di Stato, circa quello che occorre fare perchè questo danno possa essere evitato.

**PRESIDENTE.** Onorevole Malcangi, gli interroganti sono otto, e occorreranno molto più che quaranta minuti, se parlano tutti quanto lei. (*Si ride*).

**MALCANGI.** Onorevole Presidente, se

ella crede che non debba esaurire l'argomento, finisco di parlare. Ma si tratta di un grande interesse nazionale, mi consenta dunque due o tre minuti di più, quanti ne ha sempre consentiti in questi casi.

**PRESIDENTE.** Son qui dalle due e ci starò, se occorre, sino alle dieci.

**MALCANGI.** Ecco un telegramma inviato dall'onorevole ministro Lacava al collega Cipriani-Marinelli, in cui è detto cosa che lascia in noi tutti grande preoccupazione:

« Anche di recente Ministero ebbe occasione occuparsi timore introduzione vini francesi alcoolizzati. Assicuroti che giusta vigenti disposizioni, tutti indistintamente vini provenienza estera sono assoggettati rigorosa analisi chimica, così da escludere possano importarsi vini alcoolizzati da classificarsi come non genuini, eccetto trattisi qualche speciale qualità vino, per cui legge consente alcoolizzazione ».

Ora, onorevole sottosegretario di Stato, la nostra legge non consente per nessuna specie di vini esteri l'alcoolizzazione. Quindi intendiamoci chiaramente: la legge nostra e il regolamento per la preparazione interna dei nostri vini consente (per i marsala, vermouth ecc.) l'alcoolizzazione. Ma questo, che è detto in questo telegramma ministeriale, non è esatto, e falsa lo scopo, le finalità della legge. Quindi attenti a' ma' passi. E con ciò ho finito.

Prendo atto con sodifazione che da parte del Ministero delle finanze e da parte del Ministero di agricoltura si farà tutto quello che sarà necessario per evitare un danno gravissimo ad una produzione, che costituisce la ricchezza principale della nazione, e mi dichiaro soddisfatto. (*Approvazioni*).

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Jatta.

**JATTA.** Ho presentato due interrogazioni. Credo che ora se ne esaurisca una sola, quella cioè diretta ai ministri di agricoltura e di finanza, e che rimanga integra l'altra per domani.

Questo dico, perchè parmi che l'onorevole sottosegretario le abbia lette entrambe. Così dunque rimane inteso.

Per l'interrogazione, cui ha risposto l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze, anche io mi unisco al collega Malcangi per ringraziarlo.

Però debbo rivolgergli una calda e speciale preghiera per la rigorosa applicazione dell'articolo 12 della legge 11 luglio 1904.

Egli non ha risposto alla mia precisa